

CRONACA QUI TORINO

Data: 28.11.2020 Pag.: 3
Size: 160 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



ECONOMIA Da città dell'industria a capitale della cassa integrazione. Sull'innovazione fanno meglio Napoli e Roma

Da città dell'industria a capitale della cassa integrazione. Se per un anno e mezzo, fino alla fine del 2019, la produzione industriale ha segnato "meno", il primo trimestre del 2020 ha confermato un -6,5% e il secondo è arrivato fino a -14,2%. Un disastro, a cui si è arrivati dopo un biennio in perdita nelle esportazioni, che tra il 2018 e il 2019, ci hanno precipitato agli indicatori del 2008. Nell'ultimo decennio anche le aziende del territorio hanno segnato un netta inversione di tendenza, il cui numero è diminuito del 7,4%: da 236.942 a 219.513. A crescere, lo scorso anno, sembrano essere stati solo il terziario, un comparto che è cresciuto del 3% nei servizi alle persone e solo dello 0,8% nei servizi alle imprese, mentre hanno subito una caduta verticale e a doppia cifra agricoltura, industria, commercio e edilizia. In salita, però, c'è il ricorso alla cassa integrazione, per cui Torino è stata la città che più ne ha fatto ricorso dopo Roma e Milano solo nei primi otto mesi di quest'anno: 105 milioni di ore. Sul fronte dell'innovazione e delle "startup" ci supera Napoli, dopo Roma e Milano. Quelle che hanno aperto a Torino incidono per l'1% sul totale delle società di capitale e l'82% opera nei servizi, il 17% nell'industria. Il grosso, l'84%, solo le microimprese con meno di dieci lavoratori. Il giro d'affari medio? Circa 100mila euro. Ma anche in questo caso il dato vale per poco più della metà di quelle nate negli ultimi anni.



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile